

L'ex presidente di Locride Ambiente si confessa dopo la nomina di Scaglione

Il bilancio di Francesco Schirripa

«I costi di gestione rischiano di non rendere competitiva la società»

di PINO ALBANESE

SIDERNO - Per Francesco Schirripa è la "buonuscita". Una uscita di scena, regolare, educata, garbata, in perfetto stile con la sua personalità. Nessuna recriminazione, soprattutto, nessuna ostilità verso alcuno.

È stato lui, in realtà, uno dei maggiori fautori della nomina del giudice Enrico Scaglione, locrese, da circa tre anni responsabile del Tribunale di Lamezia Terme, come presidente della società mista pubblico e privato Locride Ambiente, l'ente che gestisce nel comprensorio la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

«Sì, è proprio così - sono stato

un sostenitore della nomina del giudice Enrico Scaglione perché è una figura di prestigio adatta a compiere un buon lavoro all'interno della società. Ho posto alla parte pubblica - specifica - come unico vincolo che l'indicazione fosse condivisa da tutti i evitandoli, pertanto, disgregazioni all'interno del gruppo dei sindaci e così è stato. Sono contento perché adesso si potrà riavviare un nuovo percorso aziendale».

Nega le voci di una sua riluttanza alla designazione di un nuovo presidente perché voleva a tutti i costi essere riconfermato alla guida della società.

«Intanto ringrazio tutti i colleghi che hanno spinto per la con-

ferma, è un segno della fiducia nei miei confronti, ma non sono attaccato alla poltrona e penso di averlo dimostrato anche in questa occasione. Di certo ho preteso che le decisioni siano approvate da tutti».

Non dice altro. Poi ci tiene a manifestare la sua felicità per il reintegro dei dipendenti licenziati. Lo stato, in effetti, non da poteri decisionali alla parte costituita pubblica, le scelte sui lavoratori sono di competenza del socio privato Francesco Schirripa, ex sindaco del comune di Portigliuola, è stato nominato presidente della società, a settembre del 2006.

Nel 2009 è scaduto il direttivo e

ha continuato a rimanere al timone della società in regime di proroga. Rimarrà in carica fino alla ratifica di Enrico Scaglione che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni.

«Tra le esperienze positive che porto con me, dal punto di vista lavorativo c'è sicuramente il cammino compiuto assieme ai dipendenti, e vorrei manifestare la mia felicità per la riassunzione degli operai licenziati. Motivi di opportunità mi fanno prendere per continuare a non dire cosa penso su questa vicenda che ha messo in difficoltà otto famiglie anche se ci tengo a ribadire



Francesco Schirripa

re che bisogna trovare una soluzione al problema relativo alla società. In questi anni abbiamo dovuto sostenere costi enormi di gestione e, nello stesso tempo, abbiamo dovuto fare fronte ai continui attacchi da parte di altre aziende che hanno costi gestionali ridotti rispetto a Locride Ambiente e che sul mercato rischia di non essere competitiva».

Il partito di Fini stringe un accordo con il candidato a sindaco Pepè Lombardo

Locri laboratorio politico

In lista entrerà la responsabile locale Ilenia Caccamo

di EMANUELA ALVARO

LOCRI - Una delegazione del Fli, Futuro e Libertà, appoggia la candidatura a sindaco di Locri di Pepè Lombardo. Delegazione costituita dalla responsabile del circolo di Locri, Ilenia Caccamo e dal coordinatore dell'area ionica reggina, Franco Romeo, in rappresentanza del coordinatore provinciale Cosimo Caridi e di quello regionale, onorevole Angela Napoli, ha incontrato Lombardo, candidato a sindaco alle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Locri, per discutere sui temi inerenti alla possibilità di affrontare unitariamente tale campagna elettorale. Il circolo di Locri fa sapere della riunione a cui erano presenti Carmine Barbaro, già sindaco della città e Nicola Montaleone, coordinatore dell'associazione "LocRinascita", ambedue componenti del comitato promotore della lista di Lombardo.

«Dopo un'intensa e proficua discussione sul programma e sulle linee guida da privilegiare al fine di offrire alla comunità locrese un'amministrazione capace e produttiva, si è raggiunto il pieno accordo tra le parti e pertanto, il Fli affiancherà la lista di Lombardo, attraverso la candidatura della stessa responsabile locrese, Ilenia Caccamo». Prerogative indispensabili perché, da parte del Fli, venisse sciolta ogni riserva sono state, oltre alla condivisione delle linee programmatiche e delle caratteristiche personali dei componenti della lista, l'impegno assunto da parte del candidato sindaco affinché la formazione elettorale, pur essendo sostenuta da partiti politici di varia estrazione, non vada ad assumere connotati ideologici, ma unicamente quelli civici, di un sodalizio messo in campo per assolvere alle necessità del territorio e della comunità amministrata.

Una delegazione di un partito di destra che a Locri si ritrova, come dagli stessi sottolineate, per idee e linee guida, più vicini a una lista che, per quanto civica, è un'espressione di partiti e movimenti del centrosinistra. Ipersodalismi al suo interno lasciano poco spazio ad interpretazioni diverse. Una forza di destra che con la destra locale non dialoga e preferisce la sinistra è un dato che comunque, indipendentemente dalle varie dichiarazioni, fa riflettere. Da ricordare, però anche il fatto che, Pepè Lombardo già diversi mesi fa, quando una sua possibile candidatura era solamente un accenno di qualcosa che poteva essere, aveva da subito affermato, la sua necessità di trovare e far confluire in un

unico gruppo persone che, prima di una loro appartenenza politica ad un partito piuttosto che ad un altro, avessero come interesse il bene di una città la quale, certo bene non sta, soprattutto se si guardano gli aspetti quotidiani con i quali i cittadini si scontrano regolarmente.

Un punto di vista ribadito anche da Carmine Barbaro, il giorno dell'ufficializzazione della candidatura di Lombardo alla figura di sindaco. Per Barbaro Locri ha bisogno prima di tutto di persone che lavorano e si impegnano per il comune, amministrando seriamente la cosa pubblica. Un gruppo che, secondo Barbaro potrà tranquillamente decidere quale partito votare in occasione delle provinciali, senza vincoli di sorta.



Il municipio di Locri

A Caulonia preparativi per la Madonna dello Scoglio

di ILARIO CAMERIERI

CAULONIA - I prossimi dieci ed undici maggio, in ricorrenza dell'apparizione della Madonna dello Scoglio a Cosimo Fragonimi (Fratel Cosimo) il veggente di Placania, la contrada Santa Domenica sarà meta di migliaia di pellegrini che arriveranno da ogni dove, come ogni anno nella stessa data.

Saranno giorni di preghiera e di speranza per quanti giungeranno sulle falde del corrente Apriche con animo speranzoso. Ma il luogo di preghiera è difficile da raggiungere. Giungere sul posto dall'abitato di Placania è davvero un'impresa. Ecco, allora, la necessità di una riunione operativa per fare il punto della situazione e per sollecitare interventi atti a favorire una

consona percorrenza stradale. All'incontro, presso i locali della fondazione, sono convenuti il vescovo di Locri-Gerace, Mons. Giuseppe Fiorini Morosini, il sindaco di Placania, Rocco Mario Clemeno, Fratel Cosimo, Cosimo Franco della comunità di preghiera e Giuseppe Cavallo, coordinatore generale della stessa, nonché i sacerdoti don Giuseppe Alfano e don Crescenzo Demizio ed il portavoce del sindaco di Placania, Gerardo Clemeno. Fatto il punto della situazione, è emersa l'esigenza, tra l'altro, di un piano di afflusso e deflusso dei mezzi di circolazione al luogo di preghiera e che vedrà il sindaco impegnato a concordare le attività con le forze dell'ordine.

Si parlerà dei problemi e delle priorità del comprensorio locrideo

I sindaci lunedì saranno da Scopelliti

SIDERNO - A lunedì l'incontro dei sindaci della Locride con il Governatore della Calabria Giuseppe Scopelliti. «Il Presidente Scopelliti nell'incontro che abbiamo avuto ad inizio dicembre - ha fatto sapere Pietro Crinò, Presidente Associazione dei Comuni della Locride - ci aveva anticipato il finanziamento di oltre venti milioni di euro per la messa in sicurezza della galleria della Limina della Strada di Grande Comunicazione Ionio-Tirreno: ora sono stati comunicati gli altri finanziamenti a livello provinciale e regionale per trasporti e infrastrutture».

Ci troviamo di fronte ad un quadro di carattere strategico dato che gli interventi vengono messi in collegamento ed hanno l'obiettivo e lo sviluppo di una spesa qualificata. Tuttavia resta fuori dalle scelte ed agli investimenti il nostro pezzo

di territorio, da Ardore a Bova Marina.

È ciò che viene fuori seguendo questa sorta di semicerchio interessato dai finanziamenti, che parte dalla Statale 106, svincolo di Bova Marina, tratto Melito-Reggio Calabria e Porto Saline, proseguendo con l'Area dello Stretto, lo svincolo dell'A3 di Santa Caterina, l'Area Portuale di Villa, fino all'infrastrutturazione di Gioia Tauro per congiungersi, appunto, con la messa in sicurezza della strada di traversale. L'anello non si chiude perché, a parte il lunghissimo fermo dei lavori del tratto di statale 106 Roccella-Ardore, manca l'investimento nella programmazione quest'altro tratto in direzione di Reggio Calabria e la stessa Bovallino-Bagnara, sulla quale il Presidente Scopelliti ci ha invitato a credere e a sollecitare. Il carattere

strategico di tale Piano solleva un forte interesse ma deve essere concretamente accompagnato da quelle garanzie che la Locride richiede, tanto più che lo fa sulla base di un ritardo che patisce rispetto ad altri territori nei quali sono stati istituzionalizzati gli interventi. La scelta di fare ricorso ai fondi comunitari, altrimenti esposti al rischio di improduttività, se non peggio, è un'altra scelta decisiva: anche noi sindaci, in documenti ufficiali, l'abbiamo indicata come quella che dà maggiori possibilità.

Si tratta di spendere soldi veri, non ci si perde nella politica degli annunci; proprio per questo non rinunciare a segnalare ciò che manca nel Piano predisposto. Temi come l'ambiente e mobilità, sono tutt'altro che nuovi, la carenza di servizi e di infrastrutture condanna la Locride alla marginalità».

Rimpasto a Bovalino Masino Mittiga mette mano alla sua Giunta e la rinnova

di DOMENICO AGOSTINI

BOVALINO - Da ieri, al fine di consentire il normale funzionamento degli organi istituzionali, il sindaco Tommaso Mittiga ha proceduto alla nomina alla nomina di cinque assessori comunali, tra cui un vicesindaco.

In effetti i quattro assessori con deleghe erano già stati nominati e la sostituzione riguardava soltanto Domenico Vadala al quale gli erano state revocate le deleghe di vice sindaco e assessore ai Lavori Pubblici.

Il sindaco Tommaso Mittiga, ha deciso di rompere il silenzio e ad assegnare tutte le deleghe disponibili, non conservandone per sé stesso nemmeno una. Questo il nuovo organigramma sulle materie di competenza comunale: Caminiti Maria Rosa, ragioniera; Pubblica Istruzione, biblioteca, edilizia scolastica, politiche scolastiche ed educative, pari opportunità, volontariato, consultazione, turismo, personale e rapporti con le frazioni; Rocca Ferdinando, laureato in filosofia; Politiche sociali e servizi alla persona, politiche per la famiglia, accoglienza, protezione civile, cultura, politiche della casa e politiche dell'immigrazione; Delfino Sergio, laurea in scienze politiche; Politiche per l'ambiente e igiene ambientale, raccolta rifiuti, programmazione politica ambientale ed energetica, lavori pubblici e sport; Maesano Vincenzo, avvocato; contenzioso, demanio, patrimonio, urbanistica, sviluppo e programmazione del territorio, Ufficio Relazioni con il Pubblico, associazionismo; Muscarei Antonio, commerciante; attività produttive e artigianato, commercio, mercato, tutela dei consumatori, sportello unico edilizia privata ed attività produttive, bilancio e programmazione economica. La delega per il Vicesindaco è stata assegnata a Vincenzo Maesano.

La novità, rispetto alle nomine all'indomani delle elezioni amministrative è che questa volta il sindaco non ha trattenuto per sé alcuna delega. Questo fatto è stato commentato dalla popolazione come un'attesa da parte del primo cittadino prima di determinarsi definitivamente nell'assegnazione delle deleghe. Fuori Vadala, tutto si è rivelato semplice e definitivo. La nuova Giunta, viene caratterizzata dalla presenza di Sergio Delfino, consigliere di maggioranza già con delega fuori giunta (manifestazioni estive) che, in effetti, ha sostituito l'ex assessore ai Lavori Pubblici. Tutto il resto è rimasto com'era, con l'aggiunta di nuove materie di competenza.

Tommaso Mittiga, questa volta, ha voluto fare le cose alla grande, allontanando eventuali sospetti e «chiacchiere di paese» sulla circostanza di mantenere per sé medesimo deleghe particolari ed importanti.